

indebitamente una lista supplementare contenente venti nomi, i quali sottratti dai voti ottenuti dal signor Jacovelli, che sono 274, avrebbero ridotto il numero dei voti da lui ottenuti a 154, vale a dire allo stesso numero che ha ottenuto il suo competitore signor Praus; quindi, siccome abbiamo già visto in una elezione antecedente che il signor Praus è più vecchio del signor Jacovelli, così il signor Praus sarebbe stato eletto.

Credo pertanto che qui non si tratta di inchiesta parlamentare, perchè il Parlamento è abbastanza edotto, ed allo stato delle cose egli deve senza più pronunciare l'annullamento della elezione, facendo luogo eziandio all'inchiesta giudiziaria, affinchè siano puniti i colpevoli.

**PRESIDENTE.** L'ufficio VI, all'unanimità, propone l'annullamento della elezione fattasi nel collegio di Casoria nella persona del signor Lorenzo Jacovelli, e propone inoltre che in seguito all'annullamento vengano rinviati gli atti al ministro di grazia e giustizia perchè, ove d'uopo, faccia procedere ad inchiesta giudiziaria sopra le mene e gli altri abusi che sono denunziati siccome intervenuti in codesta elezione.

Il deputato Crispi propone invece che sia sospeso il giudizio di *merito* e ordinata un'inchiesta parlamentare sui fatti come sopra denunziati.

Siccome la proposta del deputato Crispi è sospensiva, deve avere la precedenza.

Interrogo la Camera se intenda accogliere la proposta del deputato Crispi.

(Non è approvata.)

Pongo ai voti la conclusione prima e principale dell'ufficio VI, cioè l'annullamento della elezione fattasi dal collegio di Casoria nella persona del signor Lorenzo Jacovelli.

(È approvata.)

Pongo ai voti la seconda proposta dell'ufficio VI, che gli atti relativi a codesta elezione vengano trasmessi al ministro di grazia e giustizia perchè, ove d'uopo, promuova l'inchiesta giudiziaria intorno alle mene ed altri abusi denunziati negli atti medesimi.

(È approvata.)

**MONTICELLI, relatore.** Ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio di Mirandola avvenuta il 18 scorso gennaio.

Questo collegio consta di tre sezioni aventi in totale 780 elettori iscritti. Votarono nel primo scrutinio 321 elettori.

I voti andarono divisi nel modo seguente:

Al generale Porrino 302, al signor Leone Carpi 95; voti dispersi 18, nulli 6.

Si passò quindi nel giorno 18 al ballottaggio tra il generale Porrino e il signor Carpi.

In questa seconda votazione presero parte 315 elettori: il generale Porrino ebbe 231 voti, 79 il suo competitore; per conseguenza il generale Porrino avendo ottenuto maggior numero di voti fu proclamato deputato.

L'ufficio I avendo trovato regolari tutte le operazioni, e non esistendo alcuna opposizione o protesta vi propone la conferma della elezione, colla osservazione però che il generale Porrino essendo impiegato dovrà essere annoverato tra i deputati impiegati.

(La Camera approva.)

Riferisco pure sull'elezione del collegio di Palmi.

Questo collegio fu convocato per il giorno 9 novembre dell'anno scorso. Sopra 718 elettori ne intervennero 229, i quali diedero 47 voti al cavaliere ed avvocato Filippo Oliva, 88 al cavaliere Plutino Antonio, 45 al signor Pacchiotti Giuseppe, 29 al signor Zerbi Domenico; 23 voti andarono dispersi, o furono dichiarati nulli o dubbi.

Non essendo intervenuto il numero dei votanti prescritto dalla legge, si passò ad una seconda votazione il giorno 30 dello stesso mese.

A questo scrutinio presero parte 390 elettori, 230 dei quali diedero il loro voto all'avvocato e cavaliere Filippo Oliva, 159 al cavaliere Antonio Plutino.

Avendo il cavaliere Oliva riportato la maggioranza dei voti, fu proclamato deputato dall'ufficio principale.

Non vi sono irregolarità gravi nell'elezione. Solo si fecero alcune osservazioni perchè in una sezione la lista di tutti gli elettori non era appesa, come vuole la legge elettorale, onde poter essere esaminata da tutti gli elettori. Ma appena fatta quest'osservazione, dopo il primo appello, si fece ricerca di questa lista, epperò si evviò subito a questa irregolarità.

Un'altra irregolarità ugualmente leggera avvenne in una delle sezioni nel mandare il risultamento dell'elezione. Invece di essere portato dal presidente o dall'assessore anziano, ambidue ammalati, esso fu mandato per mezzo dell'autorità.

Tanto di questa come dell'altra irregolarità nè l'ufficio definitivo, nè l'ufficio I della Camera credettero doversene occupare.

Per conseguenza propongo la convalidazione di quest'elezione fatta dal collegio elettorale di Palmi nella persona del cavaliere ed avvocato Filippo Oliva.

(La Camera approva.)

Collegio di Spezia.

Il giorno 11 gennaio si radunava il collegio della Spezia onde eleggere un deputato.

Questo collegio è composto di 5 sezioni, 2 che hanno il nome di Spezia, e quelle di Lerici, Vezzano e Sarzana.

Il numero degli elettori iscritti ammonta a 1307. Nel primo scrutinio votarono 374 elettori. I voti si dispersero in questo modo: Il conte Angelo De-Benedetti ottenne voti 177;

De Nobili marchese Giovanni Battista ne ebbe 81;

Serra-Cassano Francesco 39;

Federici nobile Orazio 23;

Persano conte Carlo 22;

Voti dispersi 24.

Si dovette quindi passare a un secondo scrutinio di ballottaggio. In questa seconda votazione si presentarono 830 votanti. Il ballottaggio ebbe luogo tra il conte